

VIENI IL **25 MAGGIO**

NEI GIARDINI DELLA MANARA



**È QUI
LA FESTA!**

I PREMI DELLA LOTTERIA

- 1° **TABLET** - valore di 350 euro
- 2° buono per **BICICLETTA** da 150 euro
- 3° buono per **OCCHIALI** da 80 euro
- 4° buono da **GAMESTOP** da 30 euro

E poi corsi di Photoshop e Illustrator, cesti di frutta, buoni per ravioli e aperitivi, gioielli e altri utili o dilettevoli premi offerti dai nostri sponsor

Sarà come sempre una vera festa il 25 maggio e la scuola Manara aprirà per noi tutti i suoi spazi più nascosti. In giardino ci saranno i giochi e i laboratori dedicati all'anno della scienza, il coro dei bambini, diretto dal maestro Mauro Penacca, e i banchetti dell'Associazione genitori. Nell'atrio e nelle sale vicine verranno allestiti il punto di ristoro, la gara di torte (consegna dalle 9 alle 10, con nome e ingredienti) e la lotteria. L'auditorium ospiterà parole e musica, con i recital dei ragazzi delle medie, mentre nelle classi troverete in esposizione i lavori realizzati nel corso dell'anno, tra cui la mostra di lampade nelle terze. Sarà possibile anche curiosare nell'orto dove stanno crescendo mughetti, nasturzi, ottimi per l'insalata, piselli, fragole, pomodori, un nespolo, aromi e tanto altro. Per divertirci, ci vediamo a partire dalle 9.30. Con tutti i volenterosi che vogliono dare una mano nella gestione delle attività, dai banchetti, ai panini, alla giuria della gara di torte, ci vediamo a partire dalle 8.30. Tutte le informazioni sul sito www.genitorimorosini.it

Passaggio di **TESTIMONE**

Un anno pieno di insidie, per i tagli devastanti, ma anche ricco di buone prassi che permettono alla scuola di attirare a sé un numero crescente di alunni: queste le due componenti principali del mio primo anno alla Morosini. Da chi passa il testimone si impara che per fare una buona scuola ci vuole tanto impegno.

L'impegno degli insegnanti che non devono essere solo "capaci" di insegnare italiano o matematica, ma dedicare molto tempo extra, godendo dei sorrisi dei bambini che diventano adulti grazie a questo.

L'impegno dei genitori che portano a scuola sacchetti colmi di carta igienica o sapone, tengono aperta la biblioteca, nei week-end tinteggiano le aule grigie per farle risplendere di colori, come se all'improvviso fosse entrato il sole.

Tutto questo impegno non è inutile: ho capito che è questa la strada giusta. La scuola ci chiama a partecipare, a dare il nostro contributo, per sopperire alle mancanze, per rattoppare i buchi, per evitare i tranelli.

E la trappola più insidiosa è quella di credere che il nostro contributo non serva, che sia una battaglia persa. Al contrario, per sopperire alle mancanze la comunità si unisce: insegnanti e genitori lavorano per proseguire sulla strada intrapresa.

Entrate a scuola, non fermatevi sul portone, fate amicizia con i commessi: troverete un mondo fatto di passione e volontà, aperto a tutti. Incontriamoci, anche solo per discutere il perché si debba portare il sapone o la carta.

Buone vacanze e arrivederci a settembre. Un ringraziamento particolare ai genitori che lasciano la scuola e che molto hanno fatto per farla crescere, a cominciare da Giulia, presidente dell'Associazione genitori, che rimarrà comunque a gestire la biblioteca, e a Giorgio, che per nove anni ha seguito questo Giornalino.

Silvia Balestro

Genitori **CHE VANNO** genitori **CHE VENGONO**

Il tempo è volato in questi anni e mi trovo a tirare le somme per trasmettere la mia esperienza a chi verrà dopo. Gli anni passati qui sono stati veramente belli. Le elementari mi hanno fatto conoscere il mondo della scuola, ma sono state soprattutto le medie a farmelo amare.

Mia figlia ha iniziato la prima media in concomitanza del cambio di dirigenza. Da quel momento la scuola ha preso vita e sono fiera di aver contribuito al rinnovamento. Abbiamo subito creato la biblioteca scolastica che ora è una struttura ben organizzata: gestisce più di duemila titoli e i ragazzi vengono a trovarmi per chiedere i testi o anche solo per chiacchierare.

Negli ultimi due anni sono stata presidente dell'Associazione Genitori, un'esperienza vivificante, sicuramente impegnativa. Quel che ho avuto in cambio, in termini di rapporti umani, è stato decisamente superiore alle aspettative. Sono fiorite amicizie che mi rendono orgogliosa di far parte di questa comunità scolastica. È stato emozionante vedere mia figlia crescere in modo armonioso in un ambiente dove viene valorizzato il suo modo di essere e di socializzare.

Con me terminano la loro avventura in questa scuola altri membri del consiglio direttivo dell'Associazione Genitori: Camilla Bianchi, Giorgio Coppin, Matteo Giuffrida, Stefania Piacenza e Silvia Villa. Ognuno di loro ha dato tantissimo e per questo ha tutta la mia riconoscenza. Sono certa che chi verrà dopo di noi saprà mantenere alto il livello di partecipazione e si metterà all'opera con l'entusiasmo che in questi anni ha caratterizzato l'Associazione Genitori. Il testo qui a fianco già lo conferma.

Grazie a tutti

Giulia Hensemberger





CON I

LABORATORIO DI FILASTROCCH E POESIE

Dopo aver letto, gustato, analizzato alcune filastrocche, ci siamo cimentati nella riscrittura per creare le nostre filastrocche. Eccone alcune, in rima e non:

NUVOLE

LE NUVOLE STRANE
 SI FAN TRASFORMARE
 DAL VENTICELLO
 CHE VIENE DAL MARE.
 C'E' QUELLA A TRENINO
 CHE TRASPORTA UN NONNINO
 LA NUVOLE CASTELLO
 HA DENTRO UN AGNELLO
 C'E' QUELLA PESCIOLINO
 CHE MANGIA UN BISCOTTINO
 LA NUVOLE SLITTA
 CORRE VELOCE E DRITTA
 LA NUVOLE AD ARCO
 SI FERMA SOPRA UN PARCO
 PER GUARDARE I BAMBINI
 CHE RACCOLGONO I FIORELLINI.



VENTO

FISCHIA FISCHIA
 FISCHIA FISCHIA
 OH, IL VIVACE
 FISCHIETTARE
 DEL VENTACCIO
 CHE TRASPORTA
 CHE SOLLEVA,
 CHE CAPOVOLGE
 CIO' CHE VEDE,
 CIO' CHE VUOLE
 NEL SUO
 RAPIDO VOLO:
 FOGLIE SECCH E,
 FOGLIE VERDI ...



CRESC E L'ORTO DIDATTICO CURATO DAI BAMBINI

QUEST'AULA NON HA PIÙ PARETI...

...ma è composta da nove "prose", piccoli appezzamenti di tre metri quadrati a disposizione delle classi che li vogliono coltivare.

Le classi prime B e C hanno curato l'orto durante l'inverno.

Si è provveduto a pacciamare rastrellando le foglie del giardino, sono state tolte molte pietre dal terreno di riporto che il cantiere aveva lasciato; con queste i bambini hanno creato muretti per le aiuole fiorite e sentieri.

Abbiamo imparato a strappare le erbacce distinguendole da ciò che va conservato. Il terreno è stato arricchito di compost, cenere, stallatico.

Usando gli attrezzi dell'orto, nuovi vocaboli e nuove competenze hanno arricchito il bagaglio di esperienze degli alunni.

In occasione del raccordo con la scuola dell'infanzia Anfossi e Bezzecca, i bambini dell'interclasse delle prime hanno ricevuto i loro ex compagni e hanno compiuto un percorso a tappe per conoscere l'orto con piccole attività di semina, cura e manutenzione.

In primavera anche alcune terze e le quinte hanno creato nuove aiuole. Abbiamo imparato a innaffiare, intorno alle piante, non sulle piante. Sono stati trovati diversi animaletti, dannosi, innocui, ma anche utili.

Abbiamo lavorato tanto all'aperto con gioia e fatica nell'aula più bella, quella senza il soffitto e i muri.

Tulipani, narcisi e croccus sono finalmente sbocciati e ora aspettando le fragole per gustarci il frutto del nostro lavoro ci apprestiamo a mettere a dimora qualche zuccina e pomodoro.

Grazie al supporto dell'Associazione Genitori della scuola, l'orto ha un suo dominio tutto suo con un diario delle attività: www.ortomorosinimanara.it





5 NELLE CLASSI SECONDE SENSIS

Servono a vedere, a sentire, a gustare, ma insieme alla fantasia sono gli strumenti che permettono di partire dalla realtà e creare racconti, filastrocche e poesie. Ecco i lavori dei ragazzi delle seconde elementari su questi temi.

VENTICELLO DI PRIMAVERA

IL SOFFIO DEL VENTICELLO
E' LEGGERO COME UNA NUVOLOLA
E' FRESCO E PIACEVOLE
COME CAREZZA DI PIUMA.
NIENTE STRAPPI, NE' RINCORSE:
NON SI AGITA, NON SBUFFA,
NON ULULA.
CHISSA', FORSE ANCHE IL VENTO
ORA SI RIPOSA
E DI GIOCARE NON HA VOGLIA.



FRESCO TORRENTE

SOTTO I MONTI,
COME UN SERPENTE
LUCIDO E FRESCO
SI ALLUNGA IL TORRENTE.
È COSI' FREDDO
CHE LA GENTE
SI FERMA, SI RILASSA
E SI RINFRESCA;
IL TURISTA
SI SIEDE E SCATTA MILLE
FOTOGRAFIE;
IL BIMBO
SI DIVERTE, GIOCA
E CORRE IN GIRO,
COSI' QUANDO ARRIVA A CASA,
I RICORDI GLI RESTANO
CON LA LORO BELLEZZA!



LABORATORIO SCIENTIFICO

Dopo una semplice descrizione anatomica e funzionale degli organi di senso, ci siamo divertiti a manipolare materiali, ad osservare, riprodurre e interpretare fenomeni naturali che si incontrano quotidianamente. Ecco alcuni giochi percettivi ed esperimenti connessi alla vista e all'udito.



L'UDITO



LA VISTA

VEDERE IL SUONO: LE PALLINE SALTERINE



IL TELEFONO A SPAGO



LA CORNETTA ACUSTICA



IL MEGAFONO



L'ARCOBALENO IN CLASSE



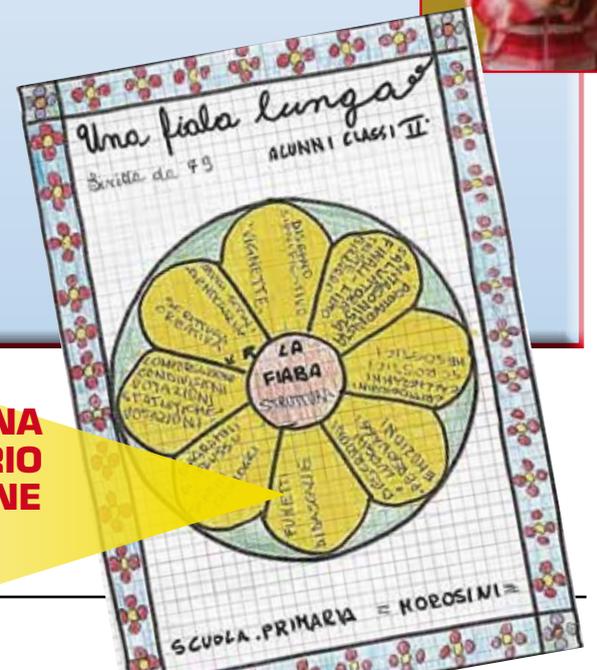
LA RUOTA DI NEWTON



LE ILLUSIONI OTTICHE, IL PESCIOLINO NELLA BOCCIA



QUESTA È LA COPERTINA
DEL LABORATORIO
DI FABULAZIONE





4B

ABBIAMO DISEGNATO I TETTI PER IL TEATRO ALLA SCALA

I tetti sulle case visti da noi bambini.

Procedura di lavoro

- 1) Osservare i "tetti" dal vero
- 2) Osservare i "tetti" su immagini (riviste-fascicoli-schede-illustrazioni varie...)
- 3) Conversazioni sulle differenze e similitudini
- 4) Completare su una scheda "le tegole" di alcuni tetti; colorare con diverse gradazioni di più colori imparando ad usare il valore espressivo
- 5) Utilizzo della matita per schizzi personali
- 6) Utilizzo della matita, di riga e di pennarelli per la realizzazione dei nostri disegni
- 7) I disegni verranno utilizzati per la scenografia de "Il piccolo spazzacamino" spettacolo del coro di voci bianche del Teatro alla Scala.



MUSICA & TEATRO

Pierino e il Lupo

Riflessioni dei bambini della IV a proposito della famosa fiaba di Prokofiev.



La partecipazione allo spettacolo musicale "Pierino e il Lupo" ci ha coinvolto nel mondo magico, legato all'ascolto della musica e al riconoscimento degli strumenti che caratterizzano i diversi personaggi. Attraverso i disegni e il racconto abbiamo manifestato le nostre emozioni.

Pierino vedendo i suoi amici in pericolo volle aiutarli. A un certo punto gli venne la magnifica idea di catturare il lupo utilizzando una corda a scorsioio. Lorenzo



In questa storia musicale ci sono 7 importanti protagonisti. Il protagonista Pierino, il lupo e quelli che aiutano Pierino, per catturare il lupo: l'anatra, l'uccello, il gatto e i cacciatori.

Mattia

Nel bosco, dietro un tronco, si nasconde un lupo che con una mossa rapida afferra l'anatra e la mangia in un solo boccone.

Virginia

Pierino si affaccia alla finestra e vede nel bosco un lupo che cerca di mangiare i suoi amici: il gatto, l'anatra e l'uccellino. Alessandro

La fiaba che siamo andati a vedere al Teatro Oscar era una fiaba musicale perciò ogni personaggio dava voce a uno strumento musicale. Ai cacciatori davano voce timpani e tamburi. Al lupo dava voce il corno, al nonno dava voce il fagotto, al gatto dava voce il clarinetto, all'anatra dava voce l'oboe. All'uccellino dava voce il flauto traverso. A pierino davano voce gli archi. Raffaele



Un giorno Pierino uscì di casa per salutare i suoi amici: uccellino, gatto e anatra. Nel fitto bosco si nascondeva il lupo cattivo che voleva mangiarseli in un solo boccone. Valentina



Nel bosco c'è il gatto che cerca di prendere l'uccellino, ma lui furbo si rifugia sul ramo di un albero così il gatto non riesce a prenderlo e mangiarselo.

Linda



I cacciatori vogliono cacciare il lupo perché era cattivo. Intanto il nonno sgrida Pierino perché aveva disobbedito andando nel bosco senza il suo permesso.

Michele

Pierino decise di portare il lupo al giardino zoologico. Passando dal paese tutte le persone iniziarono a fare festa. Allora Pierino fece una sfilata. Prima c'era Pierino con l'uccellino, in mezzo i cacciatori con il lupo e infine il nonno e il gatto.

Francesca



Gemellaggio stratopico!

Si sono gemellate la Morosini e l'Istituto Skender Caci di Tirana, in Albania. Mentre scriviamo alcune classi stanno trascorrendo insieme una settimana nella Casa Vacanza comunale di Zambla, vicino Bergamo. I bambini del paese balcanico sono anche venuti qui a scuola, il 16 maggio. Ecco quel che scriveva uno dei nostri ragazzi di quinta in attesa dell'incontro.

Tutto è cominciato mesi fa. Eravamo appena tornati da Scuola natura ed Emanuela ci diede la notizia:

"Il 13 maggio andremo a Zambla, per incontrarci con dei ragazzi albanesi!".

Noi ne eravamo entusiasti, felicissimi... Usate qualsiasi aggettivo, positivo però! Dopo qualche giorno ci sono stati molti segni che confermavano la notizia: il calendario con le loro e le nostre foto, le cartoline per augurarci Buon Natale e per salutarci. Siamo i primi italiani a fare un gemellaggio alla nostra età! In questi giorni stiamo iniziando a progettare l'incontro, perché quindici giorni passano in fretta. Le mie idee e i miei sogni: vorrei accoglierli con striscioni e cartelloni con su scritto cose tipo "Wel-

come to Italy o Hello Friens" oppure "the happy welcom for you". La maestra Emanuela pensa che dovremmo accoglierli con un pic-nic nel giardino della Manara.

A Zambla vorrei fare molte esperienze e di sicuro fare delle gite e conoscere psicologicamente ognuno dei ragazzi di Tirana, magari facendo un gioco come "Do you like". Non ho molto altro da dire per ora, ma voglio concludere bene: spero semplicemente che questi quindici giorni passino subito, come un razzo, perché voglio godermi al meglio questa esperienza.

Sarà Stratopica!!!!!!!

Lorenzo, 5E



Siamo arrivati alla meta! L'esperienza della **5C**

L'anno scolastico 2012/2013 è per noi l'ultimo anno di Scuola Primaria. Presto comincerà una nuova avventura: la Scuola Secondaria di primo grado. Sicuramente è stato un anno bello ma faticoso, ricco di esperienze e



cose nuove da imparare. In questo periodo abbiamo anche conosciuto Miss Laura Johnson, una simpatica insegnante madrelingua inglese con cui stiamo virtualmente "viaggiando" nel Regno Unito. Questa iniziativa rientra nel Progetto LENS (Learning English with Native Speakers), un percorso che vede coinvolte le classi quarte e quinte della Scuola Primaria, e la classe prima della Scuola Secondaria. Il progetto prevede l'approfondimento di diversi tipi di argomento in lingua inglese con gli insegnanti di lingua straniera e Laura.

Nel corso dell'anno abbiamo anche esplorato con particolare interesse l'affascinante mondo delle scienze, grazie agli spunti dell'Anno delle scienze che il nostro Istituto ha portato avanti. In particolare abbiamo approfondito il Sistema Solare realizzando delle ricerche, un'uscita didattica al Planetario di Milano e un cartellone. Abbiamo affrontato tutte queste iniziative con molto entusiasmo e siamo felici di condividerle con tutti voi.

Say it in **ENGLISH**, please!

Le nostre lezioni di inglese hanno un altro sapore da quando c'è Laura, la tutor di lingua inglese giunta apposta per noi direttamente... from England! Laura ci parla solo in inglese e noi cerchia-

mo di capire con l'aiuto dell'insegnante di classe.

Ci piace molto ascoltare la sua pronuncia e lavorare con lei.

È sempre gentile e allegra, non si arrabbia mai e ci pensa la nostra maestra di classe a tenere tranquilli i più vivaci.

Speriamo di ripetere questa esperienza anche alla scuola media.



5A

Si ringraziano le famiglie Scudieri e Michelini per l'ospitalità offerta a Laura Johnson, la nostra assistente linguistica.



IL GATTO & LA VOLPE



Colpevoli o innocenti? Un processo da rifare

Pinocchio li aveva denunciati, per frode e furto. Il giudice, con una sentenza choc, aveva condannato lui. Per ristabilire verità e giustizia, i ragazzi delle medie discutono il caso nel loro Tribunale.

Correvano l'estate del 1881, quando sulle pagine del "Giornale per i bambini" fu pubblicata la prima puntata della storia di un burattino, scritta da un certo Carlo Lorenzini detto Collodi. Tanti lettori si immedesimarono nel protagonista e nella disperazione che lo aveva spinto fino al Tribunale della città di Acchiappacitrulli a denunciare il gatto e la volpe per averlo derubato di quattro monete d'oro. Alla disperazione era, però, subentrato lo sconcerto, davanti alla sentenza con la quale veniva condannato alla prigione. Come era stata possibile quella sentenza? Quale giustizia era mai quella che condannava i derubati? Come erano state difese le ragioni del burattino e contestate le accuse ai malandrini? Non si sa. E allora, dopo 132 anni, 80 ragazzi della scuola Manara hanno provato a celebrare contro il gatto e la volpe non uno ma ben tre processi.

Pinocchio è riuscito a suscitare partecipazione. Il gatto e la volpe hanno esibito i loro alibi, non senza qualche contraddizione, come quando il gatto ha raccontato, in un processo, di avere riportato una ferita allo zampetto per aver voluto sfamare un lupo; oppure, in un altro, sempre il gatto ha spiegato di essere tornato a casa da solo di notte attraverso il bosco (lui che diceva di essere cieco?). Palpabile è stato lo sconcerto nei loro difensori che, davanti a tali racconti, hanno commentato: "due scioccati così sono indifendibili". Il pubblico ministero, nel primo processo, ha introdotto la prova scientifica: "il naso di Pinocchio non

è aumentato di un solo centimetro durante la sua deposizione: quindi è stato assolutamente sincero!". La difesa ha replicato che Pinocchio era, invece, "un bugiardo matricolato!". Ma il Tribunale non si è fatto suggestionare ed ha condannato gli imputati ("anche per evitare che potessero commettere nuovi reati"). Nel secondo processo, invece, decisivo è stato l'affondo finale della difesa che ha citato le parole del pappagallo che ha assistito alla truffa: è stato ben "dolce di sale Pinocchio a credere che i denari si possano seminare e raccogliere nei campi, come si seminano i fagioli e le zucche". L'invito a seppellire le monete per far crescere grappoli di zecchini d'oro non avrebbe ingannato nessuno, se non "un barbagianni che crede a tutte le scioccherie e che si lascia intrappolare da chi è più furbo di lui". E il Tribunale li ha assolti.

Nel terzo, infine, gli imputati sono stati condannati per l'abilità di Pinocchio che, durante la sua deposizione, ha riferito: "e poi mi hanno detto che non dovevo spendere i miei soldi per i libri perché..."; quindi ha inserito una pausa studiatissima e ha scandito: "...perchè la sciocca passione di studiare rende zoppi e ciechil".

E si sa che la corruzione di uno studente ben intenzionato è un delitto che il codice penale magari non punisce ma quello scolastico sì. E, infatti, il Tribunale scolastico della scuola Manara li ha condannati.

Una settimana **INDIMENTICABILE**

SCUOLA NATURA

Per tutte le prime medie, un'esperienza da ripetere!



Fin dall'inizio dell'anno abbiamo sperato di andare a Scuola Natura. Il 19 novembre il gran giorno! Insieme alla prima B siamo partiti per Vaccia-go, un paese costruito da famiglie di Milano che si trasferirono lì per sfuggire alla peste. Il primo giorno abbiamo visitato casa Pestalozza e il centro storico in stile barocco, con la casa di Antonio Calderara, oggi museo delle sue opere d'arte.

Il giorno dopo siamo andati all'Alpe Selviana e, camminando in mezzo ai boschi, alla cooperativa Il Glicine. Abbiamo seguito un laboratorio sulla vita delle api e visto le coltivazioni di mirtilli e lamponi. Serata sprint nella sala Super Sayan, dedicata ai giochi musicali. Mercoledì gita in barca sul lago

d'Orta, all'isola di San Giulio che ha una chiesa incantevole, ricca di affreschi e statue. Abbiamo colorato con la tecnica del batik: i risultati sono stati notevoli! E costruito la casa per i pipistrelli da appendere a Milano in giardino: speriamo di avere qualche ospite! Dopo cena ci hanno raccontato una storia horror e abbiamo parlato delle nostre paure con gli educatori. Il sonno non è stato per tutti così tranquillo...

Giovedì abbiamo sfruttato le 22 cappelle del Sacro Monte per una caccia al tesoro. La sera ci hanno mostrato galassie, pianeti e buchi neri. Prima di andare a dormire, abbiamo cercato Pongo, un alieno verde, e (non ci crederete) lo abbiamo trovato!

L'ultimo giorno, la mattina è volata tra calcio, palla prigioniera e la preparazione dei balli per la sera. Poi tour ad Ameno, con il museo Tornielli, i palazzi dipinti a trompe-l'oeil e il laboratorio di un artigiano del legno che realizza sculture di animali. È arrivata l'ora delle valigie e tutti in discoteca, dove si sono esibiti Alessandro, Kirmberly e Arianna.

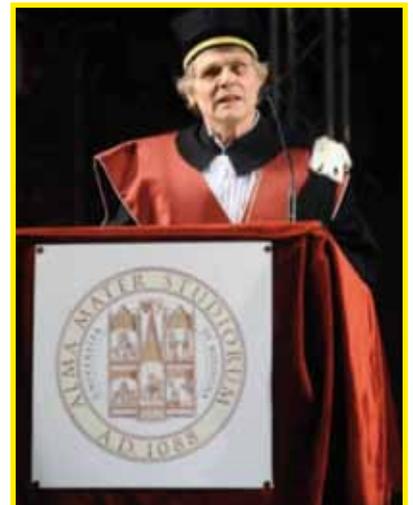
La mattina siamo partiti per Milano, contenti di rivedere i nostri genitori, ma molto tristi. È stata una esperienza indimenticabile soprattutto perché abbiamo scoperto aspetti dei compagni e delle nostre prof che ancora non conoscevamo...

Le ragazze e i ragazzi di 1A



APERITIVO IN MUSICA

C'erano tutti, ragazzi e genitori, insegnanti e rappresentanti del Consiglio di zona, all'Aperitivo in Musica che la Morosini Manara ha organizzato nell'Auditorium per dare il commiato alla mostra dedicata allo scienziato del '700 Antonio Vallisneri e per presentare il catalogo dell'esposizione. Il nostro Preside Sergio Roncarati, il Presidente del Consiglio d'Istituto Roberto Falessi, l'insegnante promotrice e animatrice della mostra Giovanna Scasascia e il Presidente del Consiglio di zona 4 Loredana Bigatti hanno spiegato le motivazioni e il percorso che hanno portato a celebrare l'Anno delle scienze con la presentazione del lavoro e delle ricerche di uno studioso italiano del '700, considerato uno dei primi scienziati moderni a causa del suo approccio empirico e concreto all'osservazione della natura e quindi alla comprensione della realtà. Pezzo forte dell'aperitivo in musica è stato il concerto che ha tenuto Guido, un allievo della quinta elementare della Morosini che studia pianoforte al Conservatorio di Milano. In omaggio allo scienziato del '700 Guido ha suonato sul nuovo piano della scuola brani di autori contemporanei a Vallisneri, e precisamente Scarlatti e Mozart. E poi è passato ad autori più recenti, Liszt e Chopin, proprio per sottolineare la modernità del metodo scientifico dello studioso italiano.



LA LAUREA DEL SOMARO

Le opere di argomento "scolastico" di Daniel Pennac (tra le altre, "Diario di scuola" e "Come un romanzo") giravano come merce di contrabbando tra le sale professori, i banchi di scuola, gli scaffali delle biblioteche e i tavoli dei doposcuola. Dal 26 marzo di quest'anno quelle opere hanno assunto piena dignità accademica, andando ad aggiungersi ai testi classici e moderni di pedagogia, dopo che l'Università di Bologna, la più antica del mondo, essendo stata fondata nel 1088, ha conferito all'autore la laurea honoris causa in scienze della formazione.

Nel tenere la sua lezione dottorale Pennac non poteva che attingere alla propria esperienza scolastica, per impartire, in tocco e toga, "una lezione di ignoranza". «Il bambino che sono stato - ha detto - era l'ignorante. Il somaro. Quello che non corrispondeva mai ai criteri del sapere che l'istituzione esigeva da lui. Era il figlio illegittimo della scuola, il bambino ripudiato dalla madre educativa. Quello che sui banchi di scuola si sentiva sempre fuori luogo. Era l'ignorante in mezzo ai sapienti». Cosa mai può venire di buono dall'ultimo della classe? Per Pennac quel pessimo allievo è stato il miglior maestro. Senza di lui non sarebbe diventato un professore né ci sarebbe stata opera pedagogica. Non avrebbe maturato la cognizione del dolore, della "solitudine satura del sentimento d'indegnità" che vive il soma-



DOPOSCUOLA

UN'ESPERIENZA DI CONDIVISIONE

L'Associazione genitori, in collaborazione con l'oratorio di S. Maria del Suffragio, ha organizzato quest'anno, ogni sabato mattina, dalle 10 alle 11.30, un servizio di assistenza nello studio rivolto ai bambini della scuola primaria Morosini, in aggiunta al servizio validamente offerto, da più di un decennio, dal doposcuola parrocchiale, sia per i bambini della primaria come per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado. Hanno utilizzato il servizio più di 30 bambini provenienti dalle cinque interclassi della primaria Morosini, mentre si sono alternati come volontari sia insegnanti, in pensione o in attività, sia genitori. Avendola vissuta, posso raccomandare agli altri genitori questa forma di servizio alla nostra comunità scolastica e sperare che, con il tempo, questa esperienza possa consolidarsi. La sua utilità è indubbia e diventa tanto più efficace quanto più è forte il raccordo con la scuola e gli insegnanti. Il doposcuola, inoltre, non ha rappresentato unicamente un'eccellente risposta ad un'esigenza delle famiglie, ma soprattutto è sta-

ta un'esperienza di condivisione di intenti che ha connotato l'attività di accoglienza e assistenza, generando un clima di gioia e un'energia solidale che hanno coinvolto i bambini, facendo loro sentire la bellezza e la gioia per ogni conquista raggiunta nel loro percorso di apprendimento. A conclusione dell'anno, alcuni ringraziamenti sono doverosi: a Maria Vittoria Valleggioli, responsabile del doposcuola parrocchiale per la primaria che ci ha fornito l'ampia sala della biblioteca per ospitare il servizio e che ha sempre sostenuto l'iniziativa nei momenti di difficoltà; a Franco Bertoncini, responsabile del doposcuola parrocchiale per la secondaria; alle insegnanti Anna Marchi e Anna Prospero (ex docenti Morosini), coordinatrici del servizio, che, grazie alla loro competenza, vocazione e passione, hanno reso possibile tutto ciò; a tutti i genitori volontari che si sono alternati lungo la stagione.

Luca Lanati

Continua a pagina 8



Verso nuove sfide

Proprio un anno fa, in questi giorni, ricevevamo le informazioni relative al Piano di Dimensionamento del Comune di Milano che prevedeva l'acorpamento con altro istituto.

Da allora ne sono successe di tutti i colori, da molti punti di vista.

A settembre abbiamo pensato che sarebbe stato un anno per tutti molto difficile, poco propositivo e, nella sostanza, molto triste, in quanto avrebbe segnato la fine di una esperienza, a mio parere, molto positiva.

A novembre, invece, per le vicende a tutti note, ci siamo trovati in una situazione completamente diversa, felicemente diversa, e abbiamo potuto lavorare, con rinnovato slancio, intorno a quei progetti che hanno caratterizzato la scuola e che l'hanno fatta crescere, sia numericamente sia nell'offerta didattica e culturale, attraverso mille e una iniziative e proposte. La scuola, infatti, negli ultimi anni si è aperta di più al quartiere ed è diventata per alunni, genitori e docenti un'occasione d'incontro e di crescita per tutti, dove si respira un clima piacevole e costruttivo di accoglienza e attenzione, una vera e propria comunità della quale ognuno può sentire di far parte. Questo è avvenuto, nonostante il clima generale non sia stato sicuramente favorevole.

I tagli generalizzati ai finanziamenti sull'istruzione, con tutto ciò che ne consegue, non hanno certo giovato a un buon funzionamento della "macchina". Ma la situazione difficile ha favorito lo sforzo creativo da parte di tutti, a partire dal Dirigente

Scolastico, impegnato anche quest'anno, e speriamo non più nel prossimo, nella reggenza di un altro istituto. Non poche energie sono state spese per trovare il sistema di arrivare agli stessi risultati o addirittura a migliorarli, pur avendo la metà delle risorse disponibili.

Insomma, le difficoltà non sono mancate a nessuno. Eppure... siamo andati avanti.

Nuove sfide ora ci attendono. La prima sarà quella di migliorare il passaggio tra i due ordini di scuola. Se le precedenti battaglie sono state vinte grazie alle energie messe in campo da tutte le componenti della scuola, anche per vincere questa sfida occorre l'impegno di tutti.

Le iscrizioni alla secondaria hanno visto un significativo incremento di bambini (anche nel prossimo anno ci saranno quattro classi prime), con trasferimenti anche da altre scuole, ma ritengo si possa fare ancora di più, in modo che il nostro istituto possa essere, per tutti, davvero un Istituto Comprensivo, con un passaggio "naturale" e facilitato tra un ordine di scuola e l'altro, e dove tutte le famiglie possano trovare piena risposta alle richieste formative per i propri figli.

Chiudo quindi con un grande ringraziamento a tutti e con l'augurio di poter lavorare tutti insieme nei prossimi anni per raggiungere nuovi traguardi e per costruire un'esperienza formativa sempre più bella e preziosa.

Monica Albertini, docente di Educazione Fisica della Scuola Media Manara

ro. «Il disastro scolastico - ha spiegato nella sua lezione - dipende sempre dalla stessa catena di cause ed effetti: paura dell'insuccesso, vergogna del fallimento, sentimento d'indegnità, paura del futuro, solitudine mentale». Quali compiti spettano agli insegnanti di fronte a bisogni educativi così speciali, quale missione sente il pedagogo in un contesto così difficile? Li indica tutti il professor Pennac: «Il pedagogo nutre la solitudine di un sapere proteiforme, sviluppa la curiosità, stuzzica l'appetito di ricerca, stimola l'atteggiamento critico, esercita sullo spirito un'influenza che non diventa mai dominio, insomma contribuisce a far diventare degli individui riflessivi, aperti e tolleranti, la cui unione costituisce una comunità umana democraticamente vivibile». Così insegnanti e pedagoghi non possono che essere, invece che dei "guardiani del tempio" del sapere e della letteratura, degli intermediari che - ha così concluso - «trasmettono la cultura agli altri, curiosi di tutto, leggono tutto, non confiscano nulla, trasmettono il meglio ai più. Sono i genitori che, conoscendo il valore inestimabile della lettura, si augurano solo di trasformare i figli in lettori di lungo corso. Sono i professori, le cui lezioni ci spingono a correre immediatamente nella prima libreria». La resurrezione scolastica di quel pessimo allievo è nata dall'ingegnosità pedagogica e dalla generosità intellettuale di qualche professore, intermediario di cultura e non guardiano del tempio. Merci, vraiment, Monsieur Pennac.

Roberto Falessi

LETTERA APERTA AL CONSIGLIO DI ZONA 4

FELICITÀ È COMPARTICIPAZIONE

Abbiamo lavorato 700 ore, noi genitori, per ridipingere tutti insieme le aule dove passano le giornate i nostri figli. Perché in un ambiente più accogliente possano vivere più sereni e felici, e noi con loro. Ora tocca alle istituzioni fare la loro parte. Possiamo contarci?

Caro Consiglio di zona 4,

tu lo sai, noi genitori dell'ICS Morosini Manara siamo molto testardi. Una testardaggine che ci contraddistingue nell'occuparci della scuola dei nostri figli.

A noi interessa tutto della vita dei nostri figli, la loro istruzione, il loro benessere, ci preoccupiamo di quello che mangiano così come dell'ambiente in cui vivono.

Non c'è da stupirsi quindi se, quando, dopo anni di passati tentativi con la vecchia dirigenza, finalmente il nostro caro Preside ci ha dato il via, è partita una grande onda, si è sollevata dal fondo una voce di partecipazione, una voglia di aria fresca, pulita e colorata, e non solo fra i diretti interessati. Hanno partecipato numerosi alla tinteggiatura della scuola media anche i genitori di prima elementare, perché i bambini sono di tutti, e chi è genitore se lo sente dentro. Il 13 aprile e il 18 maggio, durante le giornate **Nontiscordardimè** di Legambiente, abbiamo pulito, sistemato e tinteggiato 1.100 mq, suddivisi in 11 aule (1a, 1b, 1c, 2a, 2b, 2c, 3a, 3b, 3c, 1d e 2d), l'ingresso con la portineria e i pilastri nell'atrio, abbiamo speso 1.382,36 euro e tutti insieme abbiamo lavorato circa 700 ore in allegria... Certo, tu lo sai, non spetterebbe a noi (ma non si poteva più aspettare!). Ci piacerebbe, caro Consiglio di zona 4, che tu facessi tuo il pensiero di Einstein "Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare le stesse cose. La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. La creatività nasce dall'angoscia come il giorno nasce dalla notte oscura. È nella crisi che sorgono l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere 'superato'". Per questo ti abbiamo mandato la fattura del colorificio e la richiesta di rimborso di quella, per te, piccola cifra. Aspettiamo una risposta e da queste pagine ti lanciamo anche una proposta per studiare un progetto condiviso di compartecipazione Comune e Genitori, per la sistemazione totale dell'interno della Manara. Noi da questa parte ci siamo, Consiglio di zona 4, tu che fai, partecipi? Se ci sei, batti un colpo!

Beatrice Confalonieri

